**Piattaforma regionale RLS-RLST**

Di seguito esponiamo alcune riflessioni sulla piattaforma Regionale CGIL-CISL\_UIL partendo dal punto di vista delle micro e piccole imprese.

Dati su imprese infortuni e malattie professionali: richiedere i dati per fare cosa?

Condivisibile una richiesta al SIMP(Sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro )di un approfondimento sui dati regionali, relativi e infortuni e malattie professionali.

Delle posizioni assicurative INAIL, si rileva che nel Lazio le microimprese raggiungono il 99,1 % di tutte le imprese presenti e a queste si devono aggiungere circa 100.000 lavoratori autonomi.

Dai dati provenienti da “informo” emerge che gli infortuni mortali, nelle microimprese , colpiscono soci, familiari, coadiuvanti e lavoratori autonomi nella misura del 44% e nel restante i dipendenti. Ci sono lavoratori infortunati in età elevate e anche pensionati. Da quanto pubblicato sul sito della Regione Lazio *“Comitato di coordinamento per la salute e sicurezza sul lavoro”* emerge che ben il 64,5% degli infortuni mortali regionali denunciati all’INAIL (in un decennio in studio)(n.876) sono stradali .

Cosa fare partendo dai dati?

Nella piattaforma si legge rispetto alle PMI *“…vi è l’universo mondo delle piccole e micro aziende dove spesso la prevenzione non ha sostanza ma solo forma, ……. rappresentano anche il settore a più alto tasso di infortuni.”*

Per prima cosa bisogna dire che le microimprese (99, 1% del totale delle imprese Laziali) rappresentano quasi totalmente settori ad alto rischio come l’edilizia e l’impiantistica e il trasporto privato.

Queste imprese hanno bisogno di supporto e assistenza per l’applicazione delle leggi sulla salute sicurezza cosa prevista del DLgs. 626 del 19994 e dall’articolo 10 del DLgs 81 (*Articolo 10 - Informazione e assistenza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro)* ma poco o mai attuata.

Una proposta, se si vuole migliorare la sicurezza e salute dei lavoratori degli imprenditori soci lavoratori e coadiuvanti è questa: ”fornire supporto pratico alle piccole e micro imprese per la valutazione dei rischi, partendo dai dati infortunistici e dalla loro dinamica.

Proposta inserita fra l’altro dall’EU-OSHA nel programma strategico 2014-2020. Dove si dice *“per aiutare le microimprese a rispettare meglio le norme in materia di salute e sicurezza. Le imprese trarrebbero vantaggio dall'assistenza tecnica e da strumenti pratici, come una piattaforma web che fornisce strumenti di valutazione del rischio settoriale”*

Da ricordare che fra le ultime modifiche del DLgs 81/ 08 all’art. 25 è detto: ***“Ai fini della valutazione dei rischi,  l'Inail,  anche in collaborazione con le aziende sanitarie locali per il tramite  del Coordinamento Tecnico delle Regioni e gli Organismi paritetici rende  disponibili al  datore  di  lavoro strumenti tecnici e specialistici per la  riduzione  dei  livelli  di rischio”***

Questo della predisposizione di strumenti informatici standardizzati di comparto potrebbe essere una delle attività del Comitato di coordinamento della regione (previsto dall’art. 7 del D.Lgs 81/08)in collaborazione con INAIL e organismi paritetici. Attività che potrebbe essere finanziata da Regione Inail e oragnisni paritetici.

Alcune rapide considerazioni sugli altri punti della piattaforma.

**Amianto**

Condividiamo tutto quando detto, in particolare di favorire il percorso della legge regionale sull’amianto, e di favorireil recupero di piccole quantità di amianto a basso costo (come accade in altre regioni).

**Appalti**

Negli appalti, soprattutto in edilizia, mi sembra risibile pensare a impese “strutturate” , vista la pratica del subappalto “ a cascata” .

Credo sia utile una chiarificazione sulle voci che concorrono ai costi della sicurezza, (da non sottoporre a ribasso) e favorire reti di impresa per appalti pubblici e manutenzioni.

Da proporre anche un’attività formativa di “qualificazione” per imprese che concorrono ad appalti pubblici, magari in collaborazione con gli Enti appaltanti.

**Fabbrica Ambiente e territorio**

In seguito al referendum del 1993 le competenze ambientali delle Asl furono attribuite a particolari agenzie regionali (ARPA). Questa frantumazione di competenze non ha certo favorito una visione unitaria dei problemi che le imprese hanno nella loro collocazione sul territorio. I problemi interni ed esterni, delle imprese, sono molto concatenati. L’uso di “sostanze pericolose” porta alla produzione di “ rifiuti pericolosi ”, il consumo di energia porta alla produzione di emissioni in atmosfera ecc.

L’attuazione dell’agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile richiede una visione completa di ciò, che può comportare, l’inserimento di una attività produttiva, nel territorio.

Le nuove frontiere dell’economia prevedono il riutilizzo di alcuni dei materiali trattati come rifiuti, il risparmio energetico, l’attivazione di un’ economia circolare che consenta di ridurre la produzione di rifiuti e determini nuova occupazione.

Sarà, quindi, sempre più necessaria una struttura di governo del territorio, che può vedere come protagonisti anche gli “Organismi Paritetici”,

Fra le attività da inserire in questo capitolo, vedrei uno studio sugli infortuni stradali che evidenzi i siti a maggior rischio sul territorio regionale. Questo aiuterebbe a verificare la possibilità di misure preventive e potrebbe contribuire alla riduzione degli infortuni sul lavoro alla guida (sia in occasione di lavoro, sia in itinere)

**Organi di vigilanza** e semplificazione normativa

Per quanto riguarda gli organi di vigilanza c’è da auspicare un maggior coordinamento fra gli stessi e un chiarimento delle varie funzioni. Va verificato se un attività più integrata fra ispettori del lavoro, Inail, Inps, asl, carabinieri, vigili urbani ecc, può sopperire alla carenze di organico

**Semplificazione normativa**

L’agenzia europea (OSHA) auspica di “Semplificare la legislazione esistente laddove appropriato per eliminare gli oneri amministrativi inutili, mantenendo nel contempo un elevato livello di protezione per la salute e la sicurezza dei lavoratori”

Credo l’attività iniziata dalla regione Lazio per chiarire l’applicazione della normativa in materia di formazione sul lavoro, sia un elemento di semplificazione. Sarebbe anche utile “semplificare” con l’aiuto dell’informatica. La registrazione e conservazione dei dati dei corsi/aggiornamenti per ogni lavoratore (proposta da OPRA\_OPRAS e CEME\_CTP) potrebbe essere un elemento di riduzione delle pratiche amministrative e di regolazione controllo del mercato della formazione.

**Affrontare il cambiamento**

Ultima nota riguarda il profondo cambiamento in atto nel mercato del lavoro, e i rischi che si presenteranno nel futuro per i lavoratori.

L’unione Europea propone di affrontare l'invecchiamento della forza lavoro e migliorare la prevenzione delle malattie legate al lavoro, alle nuove tecnologie “verdi” e biotecnologie e ai nano materiali.

Anche su questi temi difficili e un po’ futuristici, si dovrebbero confrontare gli attori del tavolo di coordinamento regionale.